



Torre Campanaria del Duomo di Torino

La torre Campanaria del Duomo di Torino ha circa 250 buche pontaaie molte delle quali utilizzate per la nidificazione da rondoni (*Apus apus*, *Apus pallidus* e *Tachymarptis melba*) e Taccole. Queste specie di notevole interesse conservazionistico sono parte della biodiversità urbana e sono protette dalla legge 152/92 art. 14 comma 11b e dal Regolamento n. 320 art. 8b del Comune di Torino sul Benessere Animale. Nel novembre 2017 sono iniziate le opere di restauro e messa in sicurezza della Torre. Gli ornitologi, dr. Irene Pellegrino e prof. Marco Cucco dell'associazione **Monumenti Vivi** e **Università del Piemonte Orientale**, insieme al dr. Giovanni Boano del **Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola** e dr. Enrico Caprio presidente del **GPSO** (Gruppo Piemontese Studi Ornitologici) sono intervenuti per segnalare la presenza dei nidi e l'incompatibilità della colonia con eventuali teli protettivi e con l'ostruzione delle buche pontaaie per evitare l'accesso dei colombi di città.



Torre Campanaria del Duomo di Torino durante le opere di restauro.



Colombo di città in cova in una buca pontaaia della Torre Campanaria.



Buca pontaaia parzialmente ostruita per permettere la nidificazione dei rondoni (in alto) ed escludere i colombi.

Grazie alla collaborazione e alla disponibilità dell'architetto Adriano Sozza (Delegato Arcivescovile Ufficio per l'Amministrazione dei Beni Culturali) e degli architetti Alessandro Vitaloni e Roberta Iandolo è stata studiata la soluzione più adatta per evitare l'accesso dei piccioni alle buche pontaaie conservando la colonia di rondoni senza variare l'aspetto della Torre. Ogni buca è stata parzialmente ostruita con una robusta griglia metallica, tagliata su misura in modo da lasciare una apertura orizzontale di circa 4 cm di altezza. L'intervento è stato effettuato su tutte le buche presenti sulla Torre fino ad un'altezza di 22 metri.



Buca pontaaia della Torre Campanaria.



Torre Campanaria del Duomo di Torino

Il censimento

Nel mese di giugno 2018 la dr.ssa Irene Pellegrino e tre laureandi dell'Università del Piemonte Orientale, grazie anche alla disponibilità dei responsabili delle opere e dell'impresa appaltatrice Fiammingo Federico srl hanno effettuato il censimento delle specie nidificanti sulla Torre. Ogni buca pontaia, la cui profondità variava tra i 30 e i 150 cm, è stata ispezionata utilizzando endoscopi, macchine fotografiche e torce per verificarne l'occupazione



Ispezione delle buche pontaie tramite endoscopio.



Uovo di rondone.

Risultati: l'ispezione delle buche ha permesso di verificare l'occupazione delle buche pontaie in cui sono stati rinvenuti circa 25 nidi attivi di Rondone (principalmente *A. pallidus* e in parte *Apus apus*), 7 di Taccole con pulli e 14 di Colombo di città. La maggior parte delle buche apparivano essere state utilizzate almeno in passato.

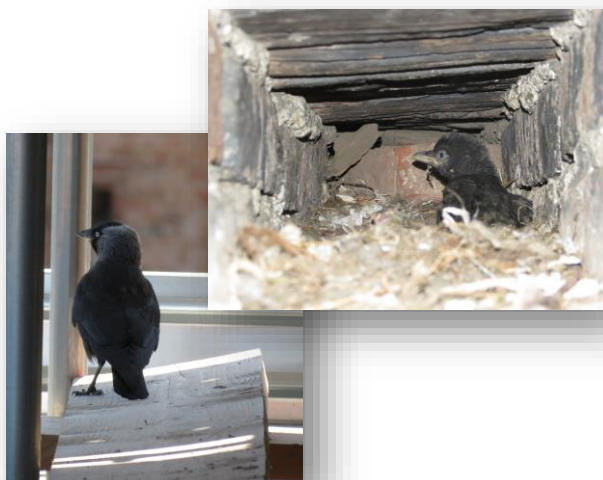
Il numero di buche utilizzate dai rondoni è probabilmente sottostimato a causa dell'elevata profondità delle buche, dalla posizione e dallo strato di guano presente in alcune di esse.

Le buche presenti oltre un'altezza di 22 metri sono più grandi e sporadiche e sono risultate essere occupate in prevalenza da Taccole, nessun nido di rondone è stato rinvenuto sopra tale altezza.

I lati con il maggior numero di buche pontaie occupate per la sono i lati sud e est.



Coppia di Rondoni pallidi in cova in una buca della Torre.



Adulto di Taccole (a sinistra) e pullo in una buca pontaia (a destra).